MONOGRAFIE

N. 01 — OTTOBRE 2026

italiæ.

SPECIALE *Legge3.it*

ALESSANDRO MAOLA COMUNICAZIONE



L'INTERVISTA

Gianmario *Bertollo*

«I debiti non sono una colpa.»

Ex consulente finanziario, ha conosciuto il sovraindebitamento sulla propria pelle. Oggi, con Legge3.it, ha risolto 604 casi, eliminando oltre 257.764.000 euro di debiti.

IN QUESTO NUMERO

2 L'EDITORIALE
Come abbiamo portato il sovraindebitamento sui media

3 L'INTERVISTA
Gianmario Bertollo

6 I NUMERI
Legge3.it in cifre

7 RASSEGNA STAMPA
Dicono di lui

DIECI ANNI CON LEGGE3.IT

Come abbiamo portato *il sovraindebitamento sui media*



Dieci anni, nel nostro mestiere, sono un'era geologica. Le redazioni cambiano, i giornalisti cambiano testata, i clienti cambiano idea. Legge3.it, invece, è rimasta. E, cosa più rara, sono rimaste le persone.

Per chi non ci conosce: Alessandro Maola Comunicazione è l'agenzia che da dieci anni cura l'ufficio stampa e le relazioni con i media di Legge3.it. E fare ufficio stampa, per noi, non ha mai voluto dire spedire comunicati. Ha voluto dire costruire, anno dopo anno, una strategia per portare un tema scomodo e tecnico dentro le pagine dei giornali.

Quando Legge3.it ha cominciato, il sovraindebitamento era un argomento da addetti ai lavori, confinato tra le aule dei tribunali e gli studi dei commercialisti. Esisteva una legge capace di restituire un futuro a chi era in buona fede e non ce la faceva più, ma quasi nessuno ne parlava. Serviva qualcuno che la raccontasse. E serviva che a raccontarla fosse qualcuno che quella legge l'aveva letta con gli occhi di chi ci era passato.

Gianmario Bertollo il sovraindebitamento non lo spiega: lo ricorda. È questa memoria, più di qualunque piano editoriale, ad aver dato alla comunicazione di Legge3.it la sua voce. Quando un giornalista lo intervista, non trova un manager che recita dei numeri, ma un uomo che sa esattamente cosa si prova quando il telefono squilla e non si ha il coraggio di rispondere.

Accanto a lui c'è Maria Sole Pavan, sua moglie, che di questa storia è stata prima compagna di vita e poi cofondatrice di Legge3.it. C'è Luca Cappello, responsabile marketing, che in questi anni ci ha consegnato fascicoli, tabelle e report con la pazienza di chi sa che, in un comunicato, un dato sbagliato pesa più di cento dati giusti. E ci sono tutti i collaboratori di Legge3.it: le persone che ogni giorno rispondono a chi, spesso, non ha mai confessato a nessuno di avere debiti. È un lavoro che non finisce sui giornali, ma senza il quale sui giornali non ci sarebbe niente da raccontare.

Poi c'è l'altra metà di questi dieci anni, quella che si misura in titoli. Oggi il sovraindebitamento è una storia che i media sanno raccontare. Il Messaggero ha dedicato a Gianmario un ritratto. La sua vicenda è diventata il documentario «Può solo andare meglio», oggi disponibile su Prime Video, il cui trailer è stato presentato alla 80ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. I suoi libri sono usciti con le prefazioni di Vittorio Feltri e Fabrizio Bracconeri. E sui territori, da Torino a Napoli, da Pescara ad Asti, da Latina a Civitavecchia, abbiamo portato alle redazioni le storie di chi ha ottenuto l'esdebitazione, con nomi veri e vite vere.

La strategia si regge su quattro scelte. La prima è di metodo: prima la persona, poi il dato, mai il contrario. Un giornalista non pubblica una procedura, pubblica una storia. Per questo ogni nostro comunicato si apre su un volto, una vicenda, un tribunale, e solo dopo arriva ai numeri.

La seconda è stata trasformare Legge3.it in una fonte. I fascicoli del Centro Studi, analizzati per regione e per singolo tribunale, sono diventati report che le redazioni possono usare: chi sono i sovraindebitati, quanto devono, a chi, perché. E quando un dato smonta un luogo comune diventa notizia da solo, come quello che racconta che gli italiani non si indebitano per vacanze e shopping, ma per pagare bollette e affitti.

La terza è lavorare su due binari. Da una parte i grandi temi nazionali, per quotidiani, agenzie e televisioni. Dall'altra le storie dei territori, per la stampa locale, dove un caso deciso dal Tribunale di Asti o di Civitavecchia parla ai lettori più di qualunque statistica nazionale.

La quarta è una regola che ci siamo dati fin dall'inizio: nei nostri comunicati Legge3.it non è mai la protagonista. È l'autorità che spiega un fenomeno, il Centro Studi che fornisce i numeri, la voce del fondatore che li commenta. Sembra un paradosso, ma è il modo più efficace per essere ascoltati. Un addetto stampa, in fondo, è un sarto: prende le misure a una storia e la cuce addosso alla testata giusta. Con Legge3.it la stoffa non è mai mancata.

C'è poi una cosa che ci accomuna: la responsabilità dell'esito. La nostra è la prima agenzia di ufficio stampa in Italia a garantire il risultato per contratto. Con un cliente come Legge3.it, che ogni giorno si misura con la sentenza di un tribunale, è stato naturale parlare la stessa lingua: quella di chi risponde dei risultati, invece di vendere tentativi. E sì, detto così sembra una frase da brochure. Ma dopo dieci anni è soprattutto una constatazione.

Dieci anni, dunque. Il risultato, come da contratto, c'è. Ci rivediamo al ventesimo: un po' più grigi, con la stessa garanzia.

Alessandro Maola

GIANMARIO BERTOLLO, FONDATORE DI LEGGE3.IT

«I debiti non sono una colpa. Sono un problema che la legge sa risolvere»

In Italia si stima che oltre sette milioni di persone vivano una condizione di sovraindebitamento. Meno dello 0,2% ha mai avviato una procedura formale per uscirne. In mezzo a questi due numeri c'è lo spazio in cui lavora Legge3.it, la realtà fondata nel 2016 da Gianmario Bertollo che accompagna famiglie, ex imprenditori, artigiani e pensionati nelle procedure previste dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, l'evoluzione della vecchia Legge 3/2012 da cui l'azienda prende il nome. Il bilancio aggiornato è di 604 casi risolti e oltre 257.764.000 euro di debiti eliminati, con il 100% di successo nei tribunali italiani. Ex consulente finanziario, Bertollo il sovraindebitamento lo ha vissuto in prima persona prima di farne il proprio mestiere. Gli abbiamo chiesto di partire dalla sua storia e di raccontare chi sono le persone che bussano alla sua porta e perché lo strumento è ancora così poco usato.

Lei di debiti non parla per sentito dire. Prima di aiutare i sovraindebitati, lo è stato.

Sì, e non ho mai voluto nasconderlo. Ero un consulente finanziario, avevo aperto la mia agenzia con quindici collaboratori. Il mio mestiere era far quadrare i conti degli altri. Poi è nato mio figlio Giacomo, con una malattia metabolica rara, la glicogenosi di tipo 3, che allora il Servizio sanitario nazionale non riconosceva. Cure, ricoveri, medicinali: tutto a carico nostro. Per curarlo abbiamo speso circa 150 milioni di lire. Per andare avanti ho fatto quello che fanno tutti: ho chiesto prestiti. Avevo 10 prestiti in 10 banche diverse. Metà di quello che guadagnavo se ne andava in tasse, l'altra metà in rate.»

Poi cosa è successo?

«Quello che succede a molte delle persone che oggi vengono da noi: un colpo dopo l'altro. Il pignoramento delle provvigioni, mesi senza stipendio, la casa di famiglia finita all'asta. Il matrimonio che si chiude. Sono stati anni in cui ho toccato il fondo, e ho capito sulla mia pelle quanto la vergogna e la solitudine possano essere più pesanti dei debiti stessi. Per questo oggi ripeto sempre una cosa: basta chiedere aiuto.»

Come ne è uscito?

«Grazie a due incontri. Il primo è stato quello con Maria Sole, che oggi è mia moglie e con cui ho costruito tutto quello che è venuto dopo. Il secondo è stato quello con la Legge 3 del 2012. Me la sono studiata riga per riga e ho scoperto che esisteva uno strumento pensato esattamente per chi era nella mia situazione: una legge che nessuno pubblicizzava. Da lì è nata l'idea di Legge3.it.»

E così nasce l'azienda.

«Legge3.it nasce da una scommessa semplice: che la legge sul sovraindebitamento esistesse davvero e funzionasse davvero. Una norma c'era già, ma pochissimi la conoscevano e ancora meno sapevano usarla. Abbiamo deciso di costruire un'organizzazione interamente dedicata a questo: portare le persone dal punto in cui pensano di non avere più vie d'uscita al punto in cui un giudice dice loro che possono ricominciare. Io il sovraindebitamento l'ho vissuto sulla mia pelle, come i nostri clienti. È questo che mi permette di guardarli negli occhi e dire: so cosa stai passando.»

Il nome richiama la Legge 3 del 2012. Oggi però il quadro normativo è cambiato.

«Sì, il nome è rimasto per riconoscibilità, ma oggi lavoriamo nel perimetro del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. La sostanza però non cambia: chi è in buona fede e non riesce più a far fronte ai propri debiti può chiedere al tribunale di affrontarli in modo ordinato, mettendo a disposizione ciò che può davvero dare, e al termine del percorso ottenere l'esdebitazione, cioè la liberazione dai debiti residui. Non è un condono e non è una scorciatoia. È una procedura seria, regolata da un giudice, che chiede a chi è in difficoltà ciò che è giusto e possibile, non ciò che è impossibile.»

Chi sono le persone che si rivolgono a voi?

«Non sono quelle che molti immaginano. Il luogo comune vuole che il sovraindebitato sia qualcuno che ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità, tra vacanze e acquisti. I nostri fascicoli raccontano altro. Nell'88,7% dei casi che abbiamo analizzato sul fronte consumer, tra le cause della crisi compaiono utenze e arretrati: bollette, affitti, spese essenziali. Sono ex imprenditori, ex artigiani, agenti di commercio, lavoratori dipendenti, pensionati. Persone che hanno lavorato una vita e a

«Il sovraindebitamento l'ho vissuto sulla mia pelle, come i nostri clienti.»

GIANMARIO BERTOLLO



IL FONDATORE

Gianmario Bertollo ha fondato Legge3.it nel 2016, dopo aver attraversato in prima persona il problema del sovraindebitamento. La sua storia è diventata il documentario «Può solo andare meglio», disponibile su Prime Video.

cui è capitato qualcosa: una malattia, un lutto, una separazione, il Covid, il caro carburante, il rialzo dei tassi sul mutuo.»

C'è un tratto comune in queste storie?

«Quasi sempre il sovraindebitamento non nasce da una scelta sbagliata, ma da una somma di colpi che nessuno aveva messo in conto. E quasi sempre c'è un momento in cui la persona prova a rimediare da sola: un nuovo finanziamento, una rateizzazione, un saldo e stralcio, una rottamazione. Paga finché riesce a pagare. Poi arriva il punto in cui pagare tutto non è più una questione di volontà, ma di aritmetica. È lì che dovrebbe entrare in gioco la legge, e invece troppo spesso le persone arrivano da noi dopo anni di tentativi che hanno solo allungato l'agonia.»

Di che cifre parliamo?

«Il nostro Report Nazionale sul Sovraindebitamento, aggiornato a luglio 2026, analizza 563 casi risolti per una massa passiva complessiva di oltre 264 milioni di euro. Il debito medio per caso supera i 504mila euro. Sono numeri che fanno capire che non stiamo parlando di qualche rata saltata: stiamo parlando di situazioni che nessuno stipendio e nessuna pensione potrebbero mai riassorbire.»

Chi sono i principali creditori?

«In larga parte il Fisco e gli enti previdenziali, poi banche e finanziarie. Il peso del debito pubblico è enorme: basta ricordare che il magazzino dei carichi affidati all'agente della riscossione e non riscossi supera i 1.200 miliardi di euro. Dentro quella cifra ci sono anche le cartelle di migliaia di persone che non potranno mai pagarle. Per lo Stato, una procedura che recupera una parte sostenibile del dovuto è spesso più utile di un credito che resterà per sempre sulla carta.»

E il credito al consumo? Si parla molto di finanziamenti lampo e pagamenti a rate.

«Il credito al consumo pesa per circa il 20% della massa passiva che gestiamo, e al suo interno la parte del leone la fanno i prestiti personali. La cessione del quinto è presente nel 38,7% dei casi consumer. Le carte revolving e il "compra ora, paga dopo" incidono molto meno di quanto si pensi sul totale. Il che conferma il punto: il problema non è lo shopping, è la difficoltà di sostenere spese essenziali e debiti nati in momenti di emergenza.»

Se lo strumento funziona, perché è così poco usato?

«Per tre ragioni. La prima è che non si conosce: moltissime persone non sanno nemmeno che esiste una legge che consente di liberarsi dei debiti. La seconda è la vergogna: chi ha debiti tende a nasconderli, anche ai familiari, e chiede aiuto quando la situazione è già compromessa. La terza è la sfiducia: si pensa che sia una procedura lunga, costosa e dall'esito incerto. I numeri dicono il contrario. Nel 2023 in tutta Italia le istanze sono state appena 7.748, un decimo di quelle presentate in Germania e in Francia. Abbiamo uno strumento valido e lo lasciamo nel cassetto.»

Come si svolge, in pratica, un percorso con voi?

«Si parte da un'analisi della posizione debitoria. Poi si individua la procedura più adatta e si costruisce la domanda da presentare al tribunale, con tutta la documentazione necessaria. La persona entra così in un percorso regolato dalla legge, mettendo a disposizione dei creditori ciò che può sostenere, senza dover rinunciare a ciò che le serve per vivere. E il risultato lo garantiamo: se un giudice non dovesse accogliere la domanda, cosa accaduta raramente, andiamo avanti a nostre spese nei successivi gradi di giudizio fino a ottenere la sentenza. Senza parcelle aggiuntive.»

Cosa cambia nella vita di chi ottiene l'esdebitazione?

«Tutto. Smette di squillare il telefono, le raccomandate smettono di essere un'angoscia, si torna a dormire. Ma soprattutto si torna a progettare. Molte delle persone che abbiamo assistito avevano smesso di pensare al futuro: non potevano lavorare in proprio, non potevano intestarsi nulla, vivevano nel timore di un pignoramento. L'esdebitazione

restituisce dignità economica, e con quella la possibilità di essere di nuovo cittadini a pieno titolo.»

Qualcuno obietta che così si premia chi non paga.

«È un'obiezione che capisco, ma che non regge alla prova dei fatti. La legge non si applica a chi ha agito in malafede o ha contratto debiti con leggerezza. Il giudice verifica. E chi entra in procedura paga, nei limiti di ciò che può. L'alternativa non è che queste persone paghino tutto: l'alternativa è che non paghino niente e restino per sempre fuori dall'economia, magari spinte verso il lavoro nero o, peggio, verso l'usura. La legge sul sovraindebitamento non cancella le responsabilità: le rende finalmente sostenibili.»

Che messaggio vuole dare a chi oggi si trova sommerso dai debiti?

«Quello che avrei voluto sentirmi dire io, quando ero dall'altra parte del tavolo. Che non è solo e che non è colpevole per il solo fatto di avere debiti. Che esiste una strada prevista dalla legge, seria e verificata da un giudice. E che prima si chiede aiuto, meglio è: ogni anno passato a inseguire rate impossibili è un anno sottratto alla propria vita e alla propria famiglia.» ●



«La legge sul sovraindebitamento non cancella le responsabilità: le rende finalmente sostenibili.»

GIANMARIO BERTOLLO

LA SCHEDA

Gianmario Bertollo

Ex consulente finanziario, nel 2016 fonda Legge3.it, realtà dedicata alle procedure di sovraindebitamento previste dalla Legge 3/2012 e oggi dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

I libri

«Liberati dai debiti e riparti pulito» (2017); «Fuori dal tunnel dei debiti» (2020), prefazione di Vittorio Feltri; «Legge 3/2012. Storie di ordinario sovraindebitamento», prefazione di Fabrizio Bracconeri; «Dalla Legge 3/2012 al Codice della Crisi. Dieci anni di guerra al debito».

Il film

«Può solo andare meglio», documentario diretto da Francesca Della Ragione, disponibile su Prime Video. Il trailer è stato presentato alla 80ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (2023).

Legge3.it *in cifre*

Dati del Centro Studi Legge3.it. Bilancio aziendale aggiornato a ottobre 2026; analisi dei report di luglio 2026.

604
casi risolti

€257,8 mln
oltre 257.764.000 euro di debiti eliminati

100%
di successo nei tribunali italiani

€504.193
debito medio per caso (Report Nazionale)

10 anni
di attività, dalla fondazione nel 2016

LE TAPPE

- **2012** Entra in vigore la Legge 3/2012 sul sovraindebitamento.
- **2016** Gianmario Bertollo fonda Legge3.it.
- **2017** Esce il libro «Liberati dai debiti e riparti pulito».
- **2020** «Fuori dal tunnel dei debiti», con prefazione di Vittorio Feltri.
- **2022** Entra in vigore il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.
- **2023** Il trailer del documentario «Può solo andare meglio» alla 80ª Mostra di Venezia.
- **2026** 604 casi risolti, 100% di successo nei tribunali.



Legge3.it, fondata nel 2016, assiste persone, famiglie e imprenditori nelle procedure di sovraindebitamento previste dalla legge. Il bilancio aggiornato è di 604 casi risolti e oltre 257.764.000 euro di debiti eliminati, con il 100% di successo nei tribunali italiani.

WWW.LEGGE3.IT

Dicono *di lui*

Cosa hanno scritto di Gianmario Bertollo e di Legge3.it alcune delle principali testate italiane.

Unomattina RAI UNO

«Il sovraindebitamento non è una vergogna. E la legge 3 è una legge di civiltà»

Il Messaggero

30 GENNAIO 2024

«C'è stato un momento nella vita di Gianmario Bertollo in cui tutto sembrava andare per il meglio.»

RITRATTO DI GIANMARIO BERTOLLO

Libero

31 DICEMBRE 2020

«Il suo è un libro che dà speranza»

VITTORIO FELTRI, «ECCO COME USCIRE DALL'INFERNO DEI DEBITI»

Italpress

15 GIUGNO 2022

«Gianmario Bertollo, fondatore di Legge3.it, è stato ricevuto in Vaticano da Papa Francesco.»

«USURA E SOVRAINDEBITAMENTO, LEGGE3.IT RICEVUTA DAL PAPA»

Tgcom24

10 GIUGNO 2025

«Legge3.it riscrive il destino di chi ha conosciuto il buio del sovraindebitamento»

TITOLO DEL SERVIZIO VIDEO

Panorama

ECONOMIA

«Altro che vacanze e shopping: gli italiani si indebitano per pagare bollette e affitto»

TITOLO DELL'ARTICOLO

Il Secolo XIX

24 AGOSTO 2026

«Sono storie di persone che non hanno mai smesso di cercare una via d'uscita. Noi quella via d'uscita la offriamo»

GIANMARIO BERTOLLO AD ALESSANDRO PALMESINO


Impresa Vicenza Veneto

La parrucchiera e il manager «Così la legge anti-suicidi ci ha salvato dalla rovina»

Sovraindebitamento, in Veneto 75 fascicoli ancora aperti

CORRIERE DELLA SERA


6 | PRIMO PIANO

ECONOMIA

IL RAPPORTO

IL SOVRAINDEBITAMENTO

Pagare utenze domestiche e canoni di locazione diventa sempre più oneroso. Il ricorso a prestiti o finanziamenti si rivela alquanto difficoltoso

Bollette e affitti alle stelle famiglie pugliesi indebitate

L'esposizione per costi essenziali anche oltre i 300mila euro

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO · 24 LUGLIO 2026


I NOSTRI SOLDI

INDEBITAMENTO: I NUMERI DEL FENOMENO

DATO	VALORE
Debito medio complessivo (fisco, banche, finanziarie) - target Consumer	€ 243.381,36
- Casi con utenze o arretrati tra le cause del debito	88,7%
- Casi con cessione del quinto o delega di pagamento	38,7%
- Casi con carte revolving	11,7%

Siamo sommersi dai debiti

Lo studio di Legge3: nelle sabbie mobili per una spesa improvvisa, è dura risalire In Toscana il 93% dei soggetti seguiti ha arretrati, l'88% non è in grado di pagarli

IL TIRRENO · 15 AGOSTO 2026


IL SECOLO XIX

24 Agosto 2026 - Il Secolo XIX (ed. Genova)

Schiacciati da maxi debiti, cinque liguri rialzano la testa grazie alla legge anti-suicidi

La norma che tutela dal sovraindebitamento prende piede ma è ancora poco nota

I numeri

IL SECOLO XIX · 24 AGOSTO 2026

UFFICIO STAMPA E PR

Alessandro Maola *Comunicazione.*

La prima agenzia di ufficio stampa in Italia a garantire il risultato per contratto.

VIA VENETO, 54B · 00187 ROMA
06.8777.8605 · 339.233.55.98
INFO@ALESSANDROMAOLA.IT
WWW.ALESSANDROMAOLA.IT